

COMUNE DI ARCEVIA

Provincia di Ancona



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

*Rischio Sismico -Idrogeologico – Incendi Boschivi e neve.
Secondo le direttive del “Metodo **Augustus**”*

*Elaborazione a cura di:
- Arch. Francesco Guidarelli
- geom. Roberto Vagni*

Indice generale

A - PARTE GENERALE.....	8
A.1 Dati di base.....	8
A.1.1 Aspetti Generali del territorio.....	8
A.1.2 Altimetria	9
A.1.3 Superficie aree boscate.....	9
A.1.4 Ripartizione altimetrica del territorio.....	9
A.1.5 Idrografia.....	9
A.1.6 Caratteristiche geomorfologiche generali.....	10
A.1.7 Reti di monitoraggio.....	10
A.1.8 Popolazione.....	10
A.1.9 Cartografia di base.....	10
A.2 Scenari di rischio.....	11
A.2.1 Breve nota sugli eventi recenti:.....	11
A.2.2 Tipologia del rischio.....	11
A.2.3 Aree e popolazioni a rischio.....	11
A.2.4 Indicatori di evento e monitoraggio.....	13
A.3 Periodo ordinario.....	14
A.4 Periodo di emergenza.....	14
A.5 Aree di emergenza.....	14
A.5.1 Aree di attesa della popolazione.....	15
A.5.2 Centri di accoglienza.....	15
Per tutte le altre Frazioni del Territorio comunale.....	17
Agriturismi	17
B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	18
B.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	18
1. - TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE.....	19
2. - SANITA’ – ASSISTENZA SOCIALE.....	19
3. - VOLONTARIATO.....	20
4. - MATERIALI E MEZZI.....	20
5. - SERVIZI ESSENZIALI.....	20
6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.....	21
7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI.....	22
8. - TELECOMUNICAZIONI.....	22
9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	22
B.2 - Risorse.....	23
B.3 – Ufficio stampa.....	23
B.4 – Ordini Professionali.....	24
B.5 – Evacuazione della popolazione.....	24
B.6 - Coordinamento Operativo.....	26
B.7 - Salvaguardia della popolazione.....	26
B.8 - Rapporti tra le istituzioni.....	26

B.9 - Informazione alla popolazione.....	26
B.10 - Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	27
B.11 - Funzionalità delle telecomunicazioni.....	27
B.12 - Funzionalità dei servizi essenziali.....	27
B.13 - Struttura dinamica del Piano.....	27
C - MODELLO DI INTERVENTO.....	29
C.1 - Attivazioni in emergenza	29
C.1.1 - Incendi boschivi.....	29
C.1.2 - Rischio sismico - Idrogeologico.....	34
C.1.2 - Rischio neve.....	37
C.2 - Piano di evacuazione.....	39
C.2.1 - RISCHIO SISMICO – IDROGEOLOGICO.....	39
Cancelli	40
Posti Medici Avanzati (P.M.A.).....	40
C.2.2 - INCENDI BOSCHIVI.....	40
Cancelli	42
Posti Medici Avanzati (P.M.A.).....	43
C.2.3 - RISCHIO NEVE.....	43
Cancelli	44
Posti Medici Avanzati (P.M.A.).....	45
AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	46
CONCLUSIONI.....	48
ALLEGATO 1.....	49
Allegato 2.....	52
ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE UTC.....	52
Allegato 3.....	53
ELENCO MEZZI COMUNALI.....	53
Allegato 4.....	54
ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE.....	54
ALLEGATO 5.....	56
ALLEGATO 6.....	57
GLOSSARIO.....	59

PREMESSA

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla L. 24/02/92 n. 225 avente ad oggetto "l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali riportate nella sezione "norme di riferimento" e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza così come consigliato dal Dipartimento di Protezione Civile nel periodico informativo 5/6-97, in base al quale, di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Tale metodo è stato denominato "AUGUSTUS" in omaggio alle riflessioni del primo Imperatore Romano.

I vari tipi di emergenza, ivi trattati, interessanti il territorio comunale, si inglobano nel piano Provinciale di Protezione Civile, predisposto (ai sensi dell'art. 14 della L. 24/02/92 n. 225 dalla Prefettura di Ancona (inviato ai Sindaci della Provincia con nota n. 404 P.C. dell'11/05/98, iscritto a ns. Prot. Il 4/6/98, al n. 4627) sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, al quale si rimanda il lettore per quanto di pertinenza della Provincia stessa, tenendo in considerazione, che come esplicito a pag. 8 del piano provinciale, "sono escluse dall'applicazione del presente Piano (rif. a piano provinciale) quelle situazioni di disagio e pericolo che, per modeste entità, estensione e durata, possono essere fronteggiate facendo ricorso agli ordinari interventi tecnici, sanitari ed assistenziali degli Enti normalmente preposti alla manutenzione o riparazione delle opere e degli impianti di rispettiva competenza, al soccorso pubblico ed all'assistenza pubblica".

Il presente piano è da ritenersi redatto inoltre, in ossequio al disposto dell'art. 15 della già citata L. 24/02/92 n. 225, (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) ritenendo prioritario che il Comune si doti di un apposito piano d'emergenza e di un'apposita struttura di protezione civile.

Tale scelta, anche se non obbligatoria, sempre ai sensi e per gli effetti del surrichiamato articolo 15, è da ritenersi sicuramente discrezionale ma non arbitraria in quanto, la mancanza di una seppure minima struttura di protezione civile, deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità.

Nuovo orientamento per la redazione del piano di protezione civile, è quello di far sì che i piani elaborati non si basino soprattutto nel censire i mezzi utili nel momento di emergenza ma che gli stessi vengono redatti tenendo in massima considerazione la disponibilità delle risorse.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, necessita che nei piani di emergenza vengano inseriti dei responsabili ai quali affidare delle funzioni di supporto in modo tale da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa che di aggiornamento.

Sarà inoltre cura dei responsabili delle singole funzioni di supporto far sì che lo stesso rimanga "vivo" e "pulsante" tramite riunioni, conferenze, aggiornamenti tecnici e soprattutto tramite esercitazioni le quali dovranno ottenere preventivamente il nulla osta da parte del Sindaco o suo delegato.

Di fondamentale importanza è anche l'organizzazione di periodiche ed "improvvisate" esercitazioni di protezione civile facendo intervenire la struttura tutta o parziale interessata, ed in casi particolari anche parte della popolazione. Nel caso in cui le esercitazioni dovessero includere la partecipazione della popolazione, il Sindaco o suo delegato, dovrà ottenerne il consenso da parte della Prefettura.

Si ritiene doveroso evidenziare che le esercitazioni sono da ritenersi importantissime e fondamentali, soprattutto se improvvisate, al fine di verificare la rispondenza della struttura di protezione civile alle reali esigenze del verificarsi di un evento avverso.

E' di vitale importanza che l'esercitazione non sia stata preventivamente definita, specialmente in tutti i suoi particolari, ciò si tradurrebbe infatti in un solo show realizzato ad esclusivo uso dei media.

L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire a seconda delle esigenze, è infatti elemento da ritenersi essenziale in quanto la popolazione sinistrata, nelle primissime ore dell'emergenza è sola, non potendo contare sull'ausilio immediato di altre forze esterne e pertanto dovrà far fronte a tutte le necessità del caso solo adoperando le proprie risorse e facendo appello alle proprie forze.

CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA RISCHI INCLUSI – ESCLUSI.

A) CARATTERISTICHE

Il Piano comunale di emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile necessarie al fine di fronteggiare in qualsiasi momento, un determinato evento calamitoso, previsto quale accadimento sul territorio.

Si ritiene il presente piano abbia preso in considerazione sia gli elementi previsionali che di prevenzione, ipotizzando in modo esauriente i probabili scenari degli eventi a secondo delle calamità oltre che illustrate, le procedure operative e le risorse disponibili, inserendo inoltre planimetrie in scala ed allegati vari ritenuti indispensabili al piano stesso.

La direzione per l'attuazione del piano è affidata al Sindaco o suo delegato ed è da intendersi unitaria ed indivisibile; sarà compito del Sindaco, infatti, prendere le decisioni fondamentali, previa acquisizione di tutte le informazioni necessarie tramite coinvolgimento di organi superiori, di Enti od istituzioni varie.

Lo stesso, inoltre, si avvarrà prevalentemente, soprattutto per quanto inerente alla situazione locale ed a tutto ciò che è pertinente alle procedure operative, dei responsabili delle Aree Funzionali, funzionari ai quali vengono attribuiti complessi, specifici e ben determinati compiti.

Al fine di far sì che le funzioni di supporto individuate siano comunque operative, è stato previsto che ogni "Responsabile di Area Funzionale" abbia un proprio sostituto.

B) SUDDIVISIONE PIANO – RISCHI INCLUSI - ESCLUSI

Per una più razionale modalità di intervento in caso di emergenza nel territorio comunale sono stati inglobati nel presente piano i rischi da emergenza neve ed incendio boschivo i quali erano in precedenza oggetto di una specifica previsione di piano.

Pertanto il presente piano di emergenza comunale, prevede come ipotizzabili sul proprio territorio e ne tratterà ampiamente e diffusamente nelle specifiche sezioni, i seguenti rischi:

- A) emergenza neve;
- B) emergenza incendi boschivi;
- C) emergenza dissesto idrogeologico;
- D) emergenza terremoto;
- E) emergenza eventi meteorologici avversi;

Vengono esclusi in quanto non attesi i rischi e pericoli derivanti dai seguenti eventi calamitosi:

- F) emergenza vulcanica;

G) emergenza sostanze radioattive e/o pericolose – incidente di trasporto

H) emergenza maremoto;

I) emergenza dighe;

Il piano comunale di emergenza, sarà strutturato in tre parti principali:

A) Parte generale

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno dovuti agli eventi sismici che possono interessare l'area in esame.

B) Lineamenti della pianificazione

Si individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e si indicano le Componenti e le Strutture Operative chiamate a farlo.

C) Modello di intervento

E' l'insieme, ordinato e coordinato, secondo procedure, degli interventi che le Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile, individuate nella parte B del piano, attuano al verificarsi del sisma.

Il Piano di Emergenza dovrà essere continuamente aggiornato.

A - PARTE GENERALE

A.1 Dati di base

A.1.1 Aspetti Generali del territorio

Estensione: Km². 126,40

Nuclei familiari: N. 2170 circa

Popolazione residente: 4.894 circa (al 31/07/2012)

Stima della popolazione variabile stagionalmente : circa + 500 unità

coordinate WGS84

Latitudine: 43.499881

Longitudine: 12.939646

Popolazione residente in Arcevia capoluogo e dintorni: n. 903 ab.

Frazioni n.: 18 di seguito elencate: (*dati censimento 2011*)

FRAZIONI	POPOLAZIONE	
	Residente in C.S. (ab.)	Residente in altre zone (ab.)
AVACELLI	102	100
CASTIGLIONI	212	151
CAUDINO	7	20
COLLE APRICO	17	103
COSTA - (* compresa S.Croce)	62	115 (*)
LORETELLO	38	97
MAGNADORSA	45	187
MONTALE	172	267
NIDASTORE	17	147
PALAZZO	43	132
PITICCHIO	71	406
PROSANO	19	75
RIPALTA	77	79
S.GINESIO	33	147
S.G.BATTISTA	469	199
S.PIETRO	46	28
S.APOLLINARE	66	77
S.STEFANO	29	91

CONFINI:

a Nord: con il territorio dei comuni di : S.Lorenzo in Campo (PU)

Castelleone di Suasa (AN) Barbara (AN)

a Est: con il territorio dei comuni di : Serra dè Conti (AN) Montecarotto (AN)

Rosora (AN) Mergo (AN)

a Sud: con il territorio dei comuni di : Serra S.Quirico (AN) Genga (AN)

Sassoferrato (AN);

ad Ovest: con il territorio dei comuni di : Sassoferrato (AN) Pergola (AN)

L'Autorità competente per il territorio è: REGIONE MARCHE (L.n.183/89)

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nei fogli 291 e 292 in scala 1:5.000, meglio localizzato in scala 1:25.000, nelle tavolette n°:

117 - IV N.O.	CORINALDO
116 - I - N.E.	SAN LORENZO IN CAMPO
116 - I - S.E.	PERGOLA
116 - II - N.E.	SASSOFERRATO
117 - IV - S.O.	MONTECAROTTO
117 - III - N.O.	SERRA SAN QUIRICO

e dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, sezioni n° **291030-291040-291070-291080-291110-291120-292010-292050-292090.**

A.1.2 Altimetria

Altitudine: min.: 535 s.l.m.

max: 750 s.l.m.

A.1.3 Superficie aree boscate

Ha	Tipologia bosco
2.135	Bosco fitto

A.1.4 Ripartizione altimetrica del territorio

Da quota 0 a 200, circa	5.688 Ha
Da quota 201 a 400, circa	2.528 Ha
Da quota 401 a 700, circa	3.792 Ha
Oltre quota 701, circa	632 Ha

A.1.5 Idrografia

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono:

fiume Cesano – torrente Fenella – torrente Acquaviva – fiume Misa – torrente

Nevola - torrente Caffarelli;

L'idrografia fa riferimento ai corsi d'acqua principali Esino e Musone, perenni, con magre estive e piene autunnali-primaverili. I corsi d'acqua secondari, spesso a carattere temporaneo, hanno un andamento generalmente trasversale e sono relativamente numerosi. Il pericolo di smottamento e frane è sensibile in tutta l'area collinare, anche se per le caratteristiche dell'insediamento umano interessa raramente le abitazioni.

A.1.6 Caratteristiche geomorfologiche generali

Il territorio del Comune si estende nell'area collinare, parte appenninica e parte preappenninica inciso dalla valle del fiume Misa. Considerata l'acclività delle aree limitrofe alle linee di deflusso, e le caratteristiche dei corsi d'acqua, in generale, non esistono aree interessate da fenomeni di esondazione, se si esclude le zone comprese entro gli argini di massima piena del Fiume Cesano e del suo affluente Torrente Nevola. Le aree vallive sono interessate da depositi alluvionali ghiaiosi terrazzati. L'area collinare è caratterizzata da rocce prevalentemente impermeabili, con un fitto reticolo di corsi d'acqua temporanei, che in taluni casi danno origine a forme calanchive, diffusi fenomeni di soliflusso e di frane, spesso superficiali. L'intera area comunale è caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare per circa il 65% del suo territorio con una parte montagnosa di circa 4.424 Ha.

A.1.7 Reti di monitoraggio

Non sono presenti reti di monitoraggio sul territorio;

A.1.8 Popolazione

Popolazione totale residente	N.
Ultimo aggiornamento	4.894*
Nuclei familiari	2,170
Stima della pop.ne variabile stagionale	1000**
Popolazione aggiuntiva non residente	500*

(*) dati aggiornati al 31/07/2012

(**) dati riferiti al mese di Agosto

A.1.9 Cartografia di base

La cartografia di base utilizzata per l'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

1. Carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale e ferroviaria, reti di servizio) in scala 1:20.000;

2. Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000;
3. Carta uso del suolo Regionale 1:10.000;
4. Eventuali Immagini satellitari;

A.2 Scenari di rischio

A.2.1 Breve nota sugli eventi recenti:

1. Rischio sismico: Precedenti storici anni: 1972-1978-1984 e 1997 - Non si ha memoria storica di eventi distruttivi.
2. Rischio emergenza neve: Precedenti storici: anno 2005 - 2007 - 2012

A.2.2 Tipologia del rischio

Sia il rischio sismico e franoso per crollo, sono di natura imprevedibile, quindi non è possibile prevedere in anticipo, attraverso monitoraggi, il pericolo.

A.2.3 Aree e popolazioni a rischio

1. Rischio emergenza neve:
2. Come insegna l'ultimo evento calamitoso del Febbraio 2012, tutto il territorio comunale, con aggravamento della situazione da monte verso valle, può essere interessato dall'evento in questione;
3. Rischio sismico e rischio idrogeologico:
4. Nella tabella sottostante sono riportate le zone a rischio e la popolazione interessata

Rischio Sismico		Rischio frana		Codice area	Denominazione area	Estensione (km ²)	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
R3	R4	R3	R4									
X		X		F09-821 R3	PITICCHIO – BORGIO EMILIO	0,0055	23	6	0	2	5	0
X		X		F09-872 R3	S.G.BATTISTA "LE CONCE"	0.0015	26	8	0	7	7	0
X			X	F09-891 R4	MONTEFORTINO	0.0032	15	5	0	5	4	0
X		X		F09-876 R3	S. GINESIO "LA VALLE"	0.0079	10	2	0	2	2	0
Totali							74	21	0	16	18	0

5. Rischio incendi boschivi: la valutazione delle aree a rischio avviene secondo 3 livelli di pericolosità all'interno della fascia perimetrale (Alta – Media – Bassa);
6. di seguito vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale (vedi cartografia allegata).
7. N.B.: (inserire grafico fascia pericolosità)

A.2.4 Indicatori di evento e monitoraggio

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni metereologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso le misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche. E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico, sarebbe opportuno istituire, con il supporto della Provincia e della Regione, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, i quali stabiliscono i livelli di allerta che consentono al Sindaco di attivare le fasi operative.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- la lettura giornaliera delle carte metereologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori metereologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- l'analisi e l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati idropluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

A.3 Periodo ordinario

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza:

A.4 Periodo di emergenza

Il periodo di emergenza scatta subito con il livello di allarme in quanto il rischio non è prevedibile attraverso monitoraggi.

Allarme : si ha il verificarsi dell'evento sismico o franoso per crollo, e si attiva subito il piano di emergenza.

Per la fase di allarme dell'evento sismico il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

Il periodo di emergenza va articolato secondo tre livelli di allerta:

attenzione: avviso di condizioni meteo avverse o superamento di una soglia "x" predeterminata;

preallarme: superamento di una soglia "y" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici;

allarme: superamento di una soglia "z" predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

A.5 Aree di emergenza

Si tratta di spazi aperti, considerati sicuri, e ben noti alla popolazione presso cui potersi recare allo scattare della fase di allarme, o immediatamente dopo il verificarsi di un vento calamitoso. Lo scopo di tali aree è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza e opportunamente segnalati, in zone dove potrà essere tempestivamente assistita ed informata, almeno per le prime ore successive all'evento calamitoso. Tali zone prendono il nome di: aree di attesa e sono cartograficamente delimitate.

Bocciodromo Comunale	Via Porta del Sasso	Comune di Arcevia	0731-9899216	N° 200
Impianto Campo Sportivo Comunale	Via Porta del Sasso	Comune di Arcevia	0731-9899216	Tendopoli N° 1500
Impianto Campo da Tennis	Via Porta del Sasso	Comune di Arcevia	0731-9899216	Tendopoli N° 100
Asilo Nido Conce	Fraz. S.G.Battista	Comune di Arcevia	0731-9899216	Tendopoli esterna N° 50
Palestra Scuola materna Conce	Fraz. S.G.Battista	Comune di Arcevia	0731-9899216	N°180
			Totale	2030

Per tutte le altre Frazioni del Territorio comunale

Ubicazione	Detentore Referente	☎	Disponibilità posti letto
Fraz. Ripalta	Comune di Arcevia	0731-9899216	Tendopoli N. 500
Fraz. S.Ginesio	Comune di Arcevia	0731-9899216	Tendopoli N. 1000
Fraz. Castiglioni edf. Ex scuola elementare	Comune di Arcevia	07319899216	Tendopoli e locali interni + cucina N. 50
TOTALE			1550

Di seguito sono elencati gli Agriturismi o Country House attivi alla data di redazione del presente piano dove è possibile reperire locali da destinare a centri di accoglienza per la popolazione

Agriturismi

Ubicazione	Detentore/Referente	☎	Disponibilità posti letto
L'OLMO	MANIERI PIETRO	0731-981486	8
IL BOSCHETTO	SPERANZINI MARIO	3476783883	28
LE BETULLE	CESARETTI GABRIELLA	0731-983086	13
SAN SETTIMIO	FRANCESCA ROMANA BARTOLETTI	0731-9905	35
PICCOLO RANCH	ORietta TICCHI	0731-9882902	18
IL RUSTICO	MORICO SIMONETTA & C. S.A.S.	0731-97433	10
IL GIRASOLE	SEVERINI LUCA	0731-984458	11
LA CANTINA DI BACCO	MONTALBINI CRISTINA	0731-981167	12
MONTEFIORE	EX CANTINE POLITI	0731-982060	12
AL COLLE	Az. Agr. FALESCHINI	0731-89424	15
LE CONELLE	BACIANI VALERIO	0731-984472	9
IL BOSCARETO	PATREGNANI MARINO	0731-982053	7
CASALE		0731-981496	6
CASALE VENEZIA		0731-982179	8
ACQUASALATA	MANCINI	3389909922	8
STAZ. POSTA	RENZAGLIA LUCIO	0731-984403	7
RISTORO E CAMBIO CAVALLI			
TOTALE			186

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'Art. 15 L. 225/92*).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Per ciascuna di esse occorre specificare quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati. Le principali Strutture Operative coinvolte (Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco Regione, Provincia e Amministrazione Comunale e Forze dell'ordine ecc. come da modello d'intervento di seguito riportato.

B.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è ubicato in via prioritaria, presso la sede municipale in C.so Mazzini n. 67 – 60011 ARCEVIA (AN); nel caso in cui la sede principale sia inagibile, l'alternativa è l'edificio Asilo Nido di "Conce" – Fraz. S.G.Battista di Arcevia.

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il Sindaco e la struttura delegata, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Il Sindaco nell'ambito del proprio territorio Comunale:

- a) Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dalla calamità;
- b) Provvede alla organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale;
- c) Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal Piano d'emergenza e sulle attività in corso di evento;

d) Per espletare le proprie funzioni, il Sindaco, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà attivato al verificarsi dell'emergenza per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

La struttura del Centro Operativo Comunale, così come previsto dal "Metodo Augustus" elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile, si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto, per ciascuna delle quali sono stati individuati un proprio responsabile e le sue relative mansioni:

1. TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE
2. SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
3. VOLONTARIATO
4. MATERIALI E MEZZI
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
8. TELECOMUNICAZIONI
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

1. - TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE

Coordinata da un referente che sarà il rappresentante del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; avrà il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti Scientifiche e Tecniche.

Il Referente viene individuato nel Resp. Della 3° A.F. - Arch. Francesco Guidarelli; il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche – elaborazioni di cartografie in scale opportune.

2. - SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

Il Referente viene individuato nel Dott. Gianfranco Spaccia referente locale per la A.S.U.R. n. 4 di Senigallia (AN); il suo sostituto verrà dallo stesso indicato;

Mansioni attribuite: tutto ciò che è pertinente alla A.S.U.R. Competente per territorio, medicina veterinaria inclusa, oltre a che inerente le organizzazioni di volontariato che operano nel settore del volontariato (C.R.I. esclusa)

3. - VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei Piani di Protezione Civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto nel C.O.C. prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di P.C.

Tale coordinatore provvederà in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza.

Per quanto concerne il Gruppo Volontari Comunale di Protezione Civile di Arcevia

Il Referente viene individuato nel coordinatore: Sig. Massimiliano Montesi.

Mansioni attribuite: soccorso d'urgenza e non alle popolazioni.

Per quanto concerne altri gruppi di volontariato in base all'evento verrà individuato il referente.

4. - MATERIALI E MEZZI

Questa funzione di supporto risulta essere essenziale e primaria per fronteggiare l'emergenza. Tale funzione che passa attraverso un attento censimento dei materiali e mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende private ecc., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

Il Referente viene individuato nel Resp. Della 3° A.F. - Arch. Francesco Guidarelli; il suo sostituto è il Sig. Danilo Luciani.

Mansioni attribuite: censimento delle persone, dei materiali e dei mezzi, comunque disponibili, siano essi dell'Ente locale o di Ditte private, in modo da avere un quadro costantemente aggiornato circa le risorse disponibili.

Per ogni risorsa disponibile si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area interessata.

Nel caso in cui la richiesta di mezzi e/o materiali non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco provvederà ad inoltrare la richiesta al Prefetto.

5. - SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione prenderanno parte tutti i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (*Enel, Telecom, Multiservizi spa, Hera Group ex Sadori, CIR 33, Provveditorato agli Studi, ecc...*)

Si ritiene idoneo, anche al fine di mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi in rete, che le attività di questa funzione siano coordinate ad un

unico funzionario comunale

Il Referente viene individuato nel Resp. Della 3° A.F. - Arch. Francesco Guidarelli; il suo sostituto è il geom. Roberto Vagni.

Mansioni attribuite: per l'espletamento delle funzioni assegnate si avvarrà di tutti i rappresentanti dei servizi essenziali erogati nel territorio (*Enel, Telecom, Multiservizi spa, Hera Group ex Sadori, CIR 33, Provveditorato agli Studi, ecc...*).

SI PRECISA CHE L'UTILIZZO DEL PERSONALE E MEZZI NECESSARI AL RIPRISTINO DELLE LINEE E/O DELLE UTENZE E' COMUNQUE DIRETTA DAL RAPPRESENTANTE DELL'ENTE DI GESTIONE NEL CENTRO OPERATIVO.

Per servizio essenziale è da intendersi anche l'attività scolastica; a tal fine il Responsabile della 5° A.F. del Comune di Arcevia – Pet. Ernesto Girolimini si attiverà nei confronti del Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Arcevia-Serra de' Conti-Montecarotto,

6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Referente viene individuato nel Resp. Della 3° A.F. - Arch. Francesco Guidarelli; il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: censimento dei danni a persone e cose. Il censimento a persone e/o cose, permette di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento riferito a:

- persone;
- edifici pubblici e privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- funzionari dell'U.T. del Comune o del Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo competente per il territorio;
- esperti nel Settore Sanitario, Industriale, Commerciale e Comunità Scientifica.

Sarà possibile inoltre avvalersi di squadre miste di tecnici di vari Enti affiancati da tecnici Professionisti, per le verifiche speditive di stabilità da effettuarsi in tempi necessariamente

ristretti.

7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il Referente viene individuato nel Resp. della 6° A.F. - Com. Natale Tabarrini; il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: Il responsabile della predetta funzione (comandante della P.M.), dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio (Polizia Municipale, Volontariato, VV.FF., Forze di Polizia locali), con particolare riguardo alla viabilità, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli influssi dei soccorsi.

8. - TELECOMUNICAZIONI

Il Referente viene individuato nel coordinatore Gruppo Volontari Protezione Civile di Arcevia – Sig. Montesi Massimiliano; il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

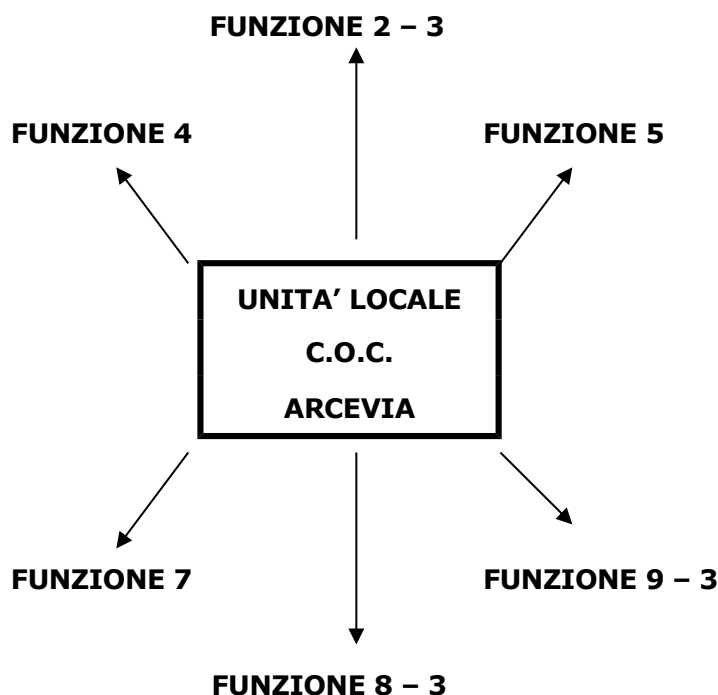
Mansioni attribuite: Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale TELECOM, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dei radioamatori (ARI e C.B.), presenti nel territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile, affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Referente viene individuato nel Responsabile della 1° A.F. - Dott. Roberto Verdini; il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: Tale funzione è affidata ad funzionario in possesso di conoscenza e competenza del patrimonio abitativo, il quale in collaborazione con l'ufficio commercio del Comune di Arcevia posto presso la 3° A.F. - Polizia Municipale, potrà dare risposte in merito alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, tendopoli ecc.) ed alla ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa". Il funzionario dovrà quindi fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alle emanazioni degli atti per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

In particolare al verificarsi delle emergenze come precedentemente descritte, il Comune di Arcevia potrà attivare le seguenti funzioni di supporto:



(*) NOTA E' FACOLTA DEL SINDACO SOSTITUIRE, PREVIA MOTIVAZIONE SCRITTA, IL RESPONSABILE DI FUNZIONE O SUO SOSTITUTO IN QUALUNQUE MOMENTO RITENUTO OPPORTUNO.

B.2 - Risorse

Ogni incaricato Responsabile di una funzione di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, siano esse pubbliche che private, ma comunque ritenute necessarie al loro utilizzo, al momento dell'accadimento avverso. Per risorse sono da intendersi, sia persone che materiali, mezzi ed attrezzature. Necessita indicare con la massima precisione, i tempi per il loro utilizzo nell'area interessata.

Tali elenchi di risorse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente piano e devono essere aggiornati con cadenza annuale.

B.3 – Ufficio stampa

Durante l'emergenza, all'interno dei componenti del C.O.C., sarà indicato il Responsabile ufficiale delle informazioni. Sarà suo compito tenere i rapporti con i media, previa informazioni ottenute ed autorizzate all'interno della "Sala decisioni".

E' fatto divieto a chiunque non autorizzato a diramare notizie connesse all'evento calamitoso, fatta eccezione al Sindaco, agli Ass.ri, al Responsabile della 3° A.F. Comunale ed al Responsabile della Protezione Civile Comunale.

B.4 – Ordini Professionali

L'apporto che può essere dato dai professionisti nel campo della loro preparazione specifica, in caso di calamità è di enorme importanza. A parte le prestazioni che vengono offerte da coloro che sono inseriti nelle strutture pubbliche, il contributo che possono apportare i liberi professionisti nelle soluzioni alle problematiche connesse agli eventi calamitosi, può essere determinante.

In particolare potrebbe essere necessario costituire, squadre di geometri, architetti ed ingegneri, per concorrere con gli organi tecnici dello Stato, delle Regioni e degli EE.LL., all'attività di stima dei danni subiti dai fabbricati, dalle infrastrutture e dai manufatti in genere, da opere stradali ecc...

B.5 – Evacuazione della popolazione

La popolazione da evacuare verrà avvertita dalle Forze dell'ordine, o in caso di urgenza dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

a) quando trattasi di poche famiglie o vi siano le condizioni per poterlo eseguire:

- Forze dell'Ordine;
- Polizia Municipale;

b) quando trattasi di interi ambiti Frazionali e di vaste aree territoriali e non vi sia il tempo per eseguire avvisi individuali:

- con autoparlanti;
- con comunicati radio;
- con comunicati televisivi.

La popolazione che non dispone di propri mezzi, o che si trova in condizioni particolari, (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con mezzi comunali o fornite da ditte private di autotrasporto operanti sul territorio, di seguito elencate:

- Ditta Bucci Autotrasporti – Senigallia;
- Ditta Vitali Autotrasporti – Fano;
- Ditta Bramucci - Arcevia.

Il trasporto potrà essere effettuato anche da mezzi delle forze armate eventualmente richieste tramite il Prefetto.

Lo sgombero degli infermi deve essere curato dall'A.S.U.R. n. 4 competente per territorio che si avvale delle autoambulanze delle varie associazioni operanti nel territorio.

Il numero di automezzi e di autoambulanze da utilizzare ed il numero dei viaggi da effettuare dipende dall'ampiezza dei settori da sgomberare e dal numero di famiglie che

intendono avvalersi di propri mezzi.

Il punto di attesa degli autobus e delle ambulanze sarà indicato dal C.O.C. In funzione della zona da evacuare.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i ricoveri provvisori ovvero verso le "Aree di ammassamento" predisposte dove riceverà, assistenza sanitaria, accoglienza, vestiario e vettovagliamento.

Ulteriori modalità per l'evacuazione della popolazione:

- ove necessario, ciascun automezzo, oltre all'autista, avrà a bordo uno o più militari dell'Arma dei Carabinieri o uno o più agenti della Polizia di Stato;
- gli automezzi viaggeranno, possibilmente in colonna, accompagnati da pattuglie dei Carabinieri o della Polizia di Stato;
- ogni colonna disporrà di un automezzo munito di apparato radio onde disporre di un contatto continuo con la sala Operativa della Prefettura, per far transitare la colonna, sia in entrata che in uscita, dalla zona di emergenza, attraverso i posti di blocco predisposti.

Operazioni Finali

a) I militari dell'Arma dei Carabinieri o il personale della Polizia di Stato, in collaborazione con il Sindaco o suo delegato e la Polizia Municipale, procederanno ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

b) Il Questore impartirà le opportune disposizioni affinché si provveda:

all'isolamento e vigilanza delle zone evacuate;

- al servizio d'ordine delle U.A.E. (Unità Assistenziali di emergenza);
- ai servizi d'ordine presso i ricoveri provvisori d'emergenza della popolazione.

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori ecc.)

Il referente (*radioamatore o rappresentante ente gestore*), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

Funzione Assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il referente (*funzionario di pubblica amministrazione*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

B.6 - Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza. Per tale funzione il Sindaco sarà affiancato dai responsabili dell'ufficio tecnico che attiveranno la **funzione 4 e la funzione 5**.

B.7 - Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

B.8 - Rapporti tra le istituzioni

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione o al Prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, fra i quali anche la costituzione del C.O.M., al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e alla comunità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento e l'operatività del C.O.M. medesimo con:

- Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile;
- Regione Marche – Presidenza della Giunta;
- Provincia – Presidente della Provincia di Ancona;
- Comune - Sindaco

B.9 - Informazione alla popolazione

È di fondamentale importanza che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

B.10 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone colpite, attraverso la predisposizione di "cancelli", ossia posti di blocco, che impediscono l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per questa problematica, l'attivazione della **funzione 7**, con nomina del relativo responsabile nella persona del Comandante della Polizia Municipale Natale Tabarrini, per il coordinamento di tutte le risorse e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

B.11 - Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, una singola funzione di supporto (**funzione n.8**) che attraverso il relativo responsabile nella persona del coordinatore del Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Arcevia – Sig. Massimiliano Montesi, coordinato dal geom. Roberto Vagni, garantirà il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

B.12 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (*Enel, Telecom, Hera Group ex Sadori, Multiservizi spa ecc...*) mediante l'utilizzo del proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, **funzione 5**, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.13 - Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di

Emergenza.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

C - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento si propone subito con l'attivazione della fase di allarme, la quale consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

C.1 - Attivazioni in emergenza

LE FASI OPERATIVE

L'attivazione delle fasi operative descritte non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

PROCEDURA OPERATIVA

Si intendono tutte quelle attività **che il Sindaco**, in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano, tali attività possono essere ricondotte nello specifico ambito delle "funzioni di supporto" del centro operativo comunale o altre forme di coordinamento ritenute più efficaci tenuto conto delle risorse disponibili.

Di seguito si riporta in tabella l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra descritte.

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il Centro Operativo di coordinamento deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio

C.1.1 - Incendi boschivi

C.1.1.1 - Fase preparatoria

All'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media, il Sindaco:

- Mette in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate;
- Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione. Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti;
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione (S.O.U.P.), con la Prefettura UTG, la Provincia (S.O.I.), per la ricezione dei bol-

lettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;

- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione;
- Verifica la funzionalità degli idranti per l'approvvigionamento idrico di emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale.

C.1.1.2 - Fase di attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

N.	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	<p>Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie.</p> <p>Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.</p> <p>Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.</p> <p>Stabilisce i contatti con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</p>

C.1.1.3 - Fase di preallarme

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta sul territorio comunale o dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.

N.	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
1	ATTIVAZIONE SISTEMA	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	<p>Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.</p> <p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti.</p> <p>Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione.</p> <p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.</p>
2	ATTIVAZIONI CONTROLLO TERRITORIALE	ATTIVAZIONE PRESIDIO TERRITORIALE	<p>Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi.</p> <p>Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale</p>

N.	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
1		VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute.</p> <p>Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.</p>
2	ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE	CENSIMENTO STRUTTURE	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio.</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.</p>
3		ALLERTA E VERIFICA PRESIDI	<p>Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli.</p> <p>Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
4	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	PREDISPOSIZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.</p> <p>Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.</p>
5		INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<p>Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.</p>
6		DISPONIBILITA' DI MATERIALI E MEZZI	<p>Predisporre i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento.</p> <p>Predisporre i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.</p>
7			<p>Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.), Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.</p>
8	ELEMENTI A RISCHIO E FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	CENSIMENTO E CONTATTI CON LE STRUTTURE A RISCHIO	<p>Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti.</p> <p>Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.</p>
9	IMPIEGO DELLE STRUTTURE OPERATIVE	ALLERTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DI UOMINI E MEZZI	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata, polizia locale, volontari</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.</p>

			Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.
10	COMUNICAZIONI		Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

C.1.1.4 - Fase di allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

N.	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.
1	Attivazione C.O.C.	Attivazione del C.O.C. , nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME
2	ATTIVAZIONE SISTEMA EMERGENZA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S. Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata. Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. Favorisce il ricongiungimento delle famiglie Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate. Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
3	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	Mantiene i contatti , e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
4	MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA	Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni
5	ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE	Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
6	IMPIEGO RISORSE (MEZZI E UOMINI)	Invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del D.O.S. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc. Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza Coordina , in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
7	IMPIEGO DELLE STRUTTURE OPERATIVE	Posiziona , se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico Accerta l'avvenuta completa evacuazione della aree a rischio

RIENTRO DELL'EMERGENZA – PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo con il D.O.S. (Direttore Operazioni Spegnimento), ovvero con i componenti del C.O.C., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

C.1.2 – Rischio sismico - Idrogeologico

Sono previste due fasi: fase di preallarme e di allarme

C.1.2.1 - Fase di preallarme

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta sul territorio comunale.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO	
1	ATTIVAZIONE SISTEMA	ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	<p>Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.</p> <p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato, con cui mantiene costanti contatti.</p> <p>Il C.O.C. mantiene i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione.</p> <p>Riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.</p> <p>Mantiene i collegamenti con la Regione (S.O.U.P.), Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.</p>
	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
2	ATTIVAZIONI CONTROLLO TERRITORIALE	ATTIVAZIONE PRESIDIO TERRITORIALE	<p>Attiva il presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi.</p> <p>Organizza e coordina le attività delle squadre del presidio territoriale</p>
		VALUTAZIONE SCENARI DI RISCHIO	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute.</p> <p>Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.</p>
3	ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE	CENSIMENTO STRUTTURE	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio.</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.</p>
		ALLERTA E VERIFICA PRESIDI	<p>Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli.</p> <p>Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>

4	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	PREDISPOSIZIONE MISURE DI SALVAGUARDIA	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.</p> <p>Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.</p>
		INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	<p>Predisporre il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate.</p>
		ISPONIBILITÀ DI MATERIALI E MEZZI	<p>Predisporre i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento.</p> <p>Predisporre i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.</p>
5	ELEMENTI A RISCHIO E FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	CENSIMENTO E CONTATTI CON LE STRUTTURE A RISCHIO	<p>Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti.</p> <p>Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari.</p>
6	IMPIEGO DELLE STRUTTURE OPERATIVE	ALLERTAMENTO E PREDISPOSIZIONE DI UOMINI E MEZZI	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata, polizia locale, volontari</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.</p>
7	COMUNICAZIONI		<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni</p>

C.1.2.2 - Fase di allarme

Livello di allarme determinato dalle effettive condizioni in atto.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.
1	ATTIVAZIONE C.O.C.	Attivazione del C.O.C. , nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME,
2	ATTIVAZIONE SISTEMA EMERGENZA E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al D.O.S. Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata. Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli. Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. Favorisce il ricongiungimento delle famiglie Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate. Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
3	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	Mantiene i contatti , e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
4	MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA	Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni
5	ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE	Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
6	IMPIEGO RISORSE (MEZZI E UOMINI)	Invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del D.O.S. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc. Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza Coordina , in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
7	IMPIEGO DELLE STRUTTURE OPERATIVE	Posiziona , se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico Accerta l'avvenuta completa evacuazione della aree a rischio

RIENTRO DELL'EMERGENZA – PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI

Il Sindaco, in accordo con il D.O.S. (Direttore Operazioni Spegnimento), ovvero con i componenti del C.O.C., accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.

C.1.2 – Rischio neve

Sono previste due fasi: fase di preallarme e di allarme

Livello di allerta determinato dall'effettivo inizio dell'evento atmosferico con ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta e prolungata su parte o tutto il territorio comunale.

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza, assieme al Vice-Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali procedendo alla completa formazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il C.O.C., ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Regione, Provincia e Prefettura e gli altri organi di protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza.

Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche – Servizio Protezione Civile;
- Provincia di Ancona;
- Regione Marche – Uff. Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo di Ancona e Fabriano
- Prefettura;
- VV.FF. di Fabriano;
- F. Ordine presenti sul territorio;
- Comunità Montana;
- Comuni Limitrofi;
- Servizi essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.;
- C.R.I.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO
1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali <ul style="list-style-type: none">• Emana ordinanza che obbliga i privati a provvedere alla apertura degli accessi e strade private;• Emana ordinanza che impone a tutti gli autoveicoli l'obbligo di catene montate;• Istituisce una Z.T.L. in tutti i centri storici (capoluogo e frazionali) colpiti dall'emergenza, con divieto di sosta in P.zza Garibaldi di Arcevia ad eccezione dei mezzi di P.S.;• Dispone la creazione un parcheggio di scambio

			<p>nella zona del Campo Sportivo Comunale con relativo servizio di bus-navetta con il C.S. di Arcevia;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile della Funzione tecnica, istituisce la turnazione degli orari di lavoro per il personale secondo la modalità 6/14,00 – 14,00/20,00, salvo altre emergenze; • E' necessario monitorare e presidiare la situazione di malati che necessitano assistenza sanitaria; • Nel caso in cui vengano utilizzati spalatori volontari, le azioni di coordinamento spettano al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile; nel caso in cui gli stessi non possano svolgere tale funzione, il coordinamento dei volontari spalatori verrà svolto da un dipendente dell'Ufficio Manutenzione, a partire dal Sig. Guido Calcatelli; • Nel caso di nevicate eccezionali che determinino l'isolamento di famiglie residenti in case sparse e/o frazioni non raggiungibili all'interno del territorio comunale attraverso le normali vie di comunicazione, è necessario predisporre una convenzione con l'Università degli "Uomini di Costacciaro" che hanno in dotazione un gatto delle nevi per raggiungere le famiglie isolate. • Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale. • Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione. • Stabilisce i contatti con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
--	--	--	---

C.2 - Piano di evacuazione

ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI

C.2.1 - RISCHIO SISMICO – IDROGEOLOGICO

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio evidenziate nelle tavole allegate al presente Piano (vedi tavole n. 1 e 2 ed aree RA individuate - tavole nn. 1-2 e 3).

Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC del Comune interessato.

Vie/Piazze/Frazioni	Numero abitanti	Area di attesa	
Nidastore	164	Area Ripalta P.C.	
San Pietro	74	Area Ripalta P.C.	
Loretello	135	Area Ripalta P.C.	
Ripalta	156	Area Ripalta P.C.	
San Mariano – San Ginesio	180	Campo da calcio di S. Ginesio	
Montefortino– Sant’Apollinare	146	Area Ripalta P.C.	
Palazzo	175	Area Ripalta P.C.	
Piticchio (+B.Emilio +via GXIII+PIP)	477	Area Ripalta P.C.	
Montale	439	Area Ripalta P.C.	
Magnadorsa (+ casette)	232	Area Ripalta P.C.	
S.G.Battista – Conce – Monte della Croce - Arcevia	1571	Area Campo sportivo comunale	
Colle Aprico	120	Campo da calcio di S. Ginesio	
Castiglioni	363	Campo da calcio di S. Ginesio	
Santo Stefano (+ Civitalba)	120	Area Campo sportivo comunale	
Costa(S.Croce – Campanaro)	177	Area Campo sportivo comunale	
Prosano (+ S.Michele)	94	Area Campo sportivo comunale	
Avacelli (+ Vado)	202	Area Campo sportivo comunale	
Caudino	27	Area Campo sportivo comunale	

- Le zone, le aree di attesa, i centri di accoglienza e i percorsi sono indicati nel modello di intervento (vedi tavole n. 2 e 3 allegate).

Presidi Forze Dell’ordine e del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.


Inoltre, le stesse forze dell’ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell’ambito delle proprie competenze, l’effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all’evacuazione ed il divieto d’accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di **cancelli** (vedi tav. 2 per Capoluogo Frazioni a monte e Fraz. S.G.Battista “Le Conce” e

tav. 3 per tutte le altre frazioni).

Cancelli

Le forze dell'ordine istituiranno nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:





- Cannello n.1 - Località "Bivio Conce";
- Cannello n.2 – via Martiri della Resistenza capoluogo di Arcevia;
- Cannello n.3 – via Porta del Sasso incrocio strada di accesso al campo Sportivo comunale di Arcevia;
- Cannello n. 4 – Fraz. S.Ginesio zona campo sportivo;
- Cannello n.5 – Fraz. Ripalta zona ingresso Area di protezione Civile.

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con il simbolo di "Divieto di accesso" 

Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato nel settore sanitario, i P.M.A. sono presenti in ogni centro di accoglienza.

Il piano di emergenza contiene cartografia tematica specifica che è redatta inserendo nella carta delle aree a rischio RM ed RA i seguenti elementi fondamentali (vedi tav. nn. 1 – 2 e 3):

- ubicazione del C.O.C;
- ubicazione delle aree di emergenza; 
- aree di attesa e centri di accoglienza 
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; 
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza 
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato
- punti di approvvigionamento idrico.

C.2.2 - INCENDI BOSCHIVI

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio evidenziate nelle tavole allegate al presente Piano (vedi aree RA individuate - tavola n. 5).

Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle

strutture del COC del Comune interessato. Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio RM possono essere suddivise in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa. A ciascuna zona è associata un'area di attesa e uno o più centri di accoglienza (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione; i percorsi delle aree di attesa ai centri di accoglienza saranno stabiliti sulla base della tipologia dell'emergenza e sulla dimensione territoriale della stessa.

Area a rischio	Zona	Vie/Piazze
RB	1	Nidastore
RB	2	San Pietro
RB	3	Loretello
RB	4	Ripalta
RB	5	San Mariano – San Ginesio
RB	6	Montefortino – Sant’Apollinare
RA	7	Palazzo
RM	8	Piticchio
RB	9	Borgo Emilio
RB	10	Via Giovanni XXIII
RB	11	P.I.P. Piticchio
RB	12	Montale
RB	13	Magnadorsa
RB	14	Casette di Magnadorsa
RA	15	Monte Sant’Angelo
RA	16	San Giovanni Battista – Conce – Monte della Croce
RB	17	Colle Aprico
RB	18	Castiglioni
RB	19	Santo Stefano
RB	20	Civitalba
RB	21	Santa Croce – Campanaro
RA	22	Prosano
RA	23	S. Michele di Prosano
RA	24	Vado
RA	25	Avacelli

Area a rischio	Zona	Vie/Piazze/Frazioni	Numero abitanti	Area di attesa	Di cui nel C.S.
RB	1	Nidastore	164	Area Ripalta P.C.	17
RB	2	San Pietro	74	Area Ripalta P.C.	46
RB	3	Loretello	135	Area Ripalta P.C.	38
RB	4	Ripalta	156	Area Ripalta P.C.	77
RB	5	San Mariano – San Ginesio	180	Campo da calcio di S. Ginesio	33
RB	6	Montefortino– S. Apollinare	143	Area Ripalta P.C.	66
RA	7	Palazzo	175	Area Ripalta P.C.	43
RM	8	Piticchio	477	Area Ripalta P.C.	71
RB	9	Borgo Emilio		Area Ripalta P.C.	
RB	10	Via Giovanni XXIII		Area Ripalta P.C.	
RB	11	P.I.P. Piticchio		Area Ripalta P.C.	
RB	12	Montale		Area Ripalta P.C.	

RB	13	Magnadorsa	180	Area Ripalta P.C.	
RB	14	Casette di Magnadorsa	57	Area Ripalta P.C.	
RA	15	Monte Sant'Angelo		Area Campo sportivo comunale	
RA	16	S.G.Battista - Conce - Monte della Croce	1628	Area Campo sportivo comunale	
RB	17	Colle Aprico	134	Campo da calcio di S. Ginesio	
RB	18	Castiglioni	373	Campo da calcio di S. Ginesio	
RB	19	Santo Stefano	111	Area Campo sportivo comunale	
RB	20	Civitalba	21	Area Campo sportivo comunale	
RB	21	Santa Croce - Campanaro	150	Area Campo sportivo comunale	
RA	22	Prosano	70	Area Campo sportivo comunale	
RA	23	S. Michele di Prosano	20	Area Campo sportivo comunale	
RA	24	Vado	5	Area Campo sportivo comunale	
RA	25	Avacelli	223	Area Campo sportivo comunale	

Presidi Forze Dell'ordine e del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.


Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di **cancelli** (vedi tav. 2 per Capoluogo Frazioni a monte e Fraz. S.G.Battista "Le Conce" e tav. 3 per tutte le altre frazioni).

Cancelli

Le forze dell'ordine istituiranno nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a

rischio:





- Cancelli n.1 - Località "Bivio Conce";
- Cancelli n.2 - via Martiri della Resistenza capoluogo di Arcevia;
- Cancelli n.3 - via Porta del Sasso incrocio strada di accesso al campo Sportivo comunale di Arcevia;
- Cancelli n. 4 - Fraz. S.Ginesio zona campo sportivo;
- Cancelli n.5 - Fraz. Ripalta zona ingresso Area di protezione Civile.

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con il simbolo di "Divieto di accesso" 

Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato nel settore sanitario, i P.M.A. sono presenti in ogni centro di accoglienza.

Il piano di emergenza contiene cartografia tematica specifica che è redatta inserendo nella carta delle aree a rischio RM ed RA i seguenti elementi fondamentali (vedi tav. nn. 1 - 2 e 3):

- ubicazione del C.O.C;
- ubicazione delle aree di emergenza; 
- aree di attesa e centri di accoglienza 
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; 
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza 
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato
- punti di approvvigionamento idrico.

N.B.: l'area individuata come rifornimento idrico per gli interventi eseguiti dall'alto con mezzi antincendio, risulta essere il laghetto presente all'interno dell'area ex cava Mancini, (vedi tavola n.15 allegata).

C.2.3 - RISCHIO NEVE

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio evidenziate nelle tavole allegate al presente Piano (vedi tavole nn. da 6 a 14).

Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC del Comune interessato.

Sarà il C.O.C. a stabilire in base al grado di allarme, quali strutture pubbliche o private utilizzare per il ricovero della popolazione.

Presidi Forze Dell'ordine e del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Presidi Forze Dell'ordine e del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di **cancelli** (vedi tav. 2 per Capoluogo Frazioni a monte e Fraz. S.G.Battista "Le Conce" e tav. 3 per tutte le altre frazioni).

Cancelli

Le forze dell'ordine istituiranno nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

- ➔ Cannello n.1 - Località "Bivio Conce";
- ➔ Cannello n.2 – via Martiri della Resistenza capoluogo di Arcevia;
- ➔ Cannello n.3 – via Porta del Sasso incrocio strada di accesso al campo Sportivo comunale di Arcevia;
- ➔ Cannello n. 4 – Fraz. S.Ginesio zona campo sportivo;
- ➔ Cannello n.5 – Fraz. Ripalta zona ingresso Area di protezione Civile.

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con il simbolo di "Divieto







di accesso"

Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato nel settore sanitario, i P.M.A. sono presenti in ogni centro di accoglienza.

Il piano di emergenza contiene cartografia tematica specifica che è redatta inserendo nella carta delle aree a rischio RM ed RA i seguenti elementi fondamentali (vedi tav. nn. 1 - 2 e 3):

- ubicazione del C.O.C;
- ubicazione delle aree di emergenza; 
- aree di attesa e centri di accoglienza 
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; 
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza 
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato
- punti di approvvigionamento idrico.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono intermittente di sirena. 	<ul style="list-style-type: none"> • prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato); • assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; • preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da altoparlanti; • con un suono di sirena prolungato. 	<ul style="list-style-type: none"> • staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; • evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani; • raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano; • evitare l'uso dell'automobile; • usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; • raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile; • prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla radio e dalle televisioni locali; • con messaggi diffusi da 	<ul style="list-style-type: none"> • seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; • al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.

	altoparlanti.dalla radio e dalle televisioni locali;	
--	---	--

È utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:		
*0	copia chiavi di casa;	• vestiario pesante di ricambio;
*1	medicinali;	• scarpe pesanti;
*2	valori (contanti, preziosi);	• radiolina con batteria di riserva;
*3	impermeabili leggeri o cerate;	• coltello multiuso;
*4	fotocopia documenti di identità;	• torcia elettrica con pile di riserva.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di emergenza rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio sismico, idrogeologico, incendi boschivi, neve e prevede le fasi di soccorso da dare alla popolazione a rischio nell'immediato verificatosi dell'evento calamitoso.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- 1. Aggiornamento periodico (semestralmente per i dati relativi alla popolazione, annualmente per gli immobili);***
- 2. Attuazione di esercitazioni;***
- 3. Informazione alla popolazione (conferenza per la presentazione del piano)***

ALLEGATO 1

DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

VISTO l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO il D.M. 28/5/93 art.1;

VISTO il Decreto Legislativo n.112 del 31/03/98 art.108;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 2000;

TENUTO CONTO

dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa;

DECRETA

1. È costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso la sede **COMUNALE DI ARCEVIA;**
2. In caso di inagibilità della sede di cui al punto precedente si dispone che la struttura C.O.C. sia attivata presso **l' Asilo Nido di "Conce" - Fraz. S.G. Battista di Arcevia;**
3. sono individuati i funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

Responsabile Sala Operativa: SINDACO

Funzione Tecnica e di Pianificazione:

Il Referente: Responsabile della Terza A.F. - Arch. Francesco Guidarelli -
Tel.0731/9899216 – cell. Uff. 3358179105;

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:

Il Referente: A.S.U.R. n. 4 – Dott. Spaccia Gianfranco cell. 3394575509;

Funzione Volontariato:

Il Referente: Croce Rossa Tel. 118;

Il Referente: Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Arcevia: coordinatore
Sig. Massimiliano Montesi - cell. 3343130608;

Funzione Materiali e mezzi:

Il Referente: Responsabile della Terza A.F. - Arch. Francesco Guidarelli -
Tel.0731/9899216 – cell. Uff. 3358179105, il suo sostituto è il Sig. Danilo Luciani.-
cell. Uff. 3358179132;

Funzione Servizi essenziali ed attività scolastiche:

Servizi essenziali: Il Referente: Responsabile della 3° A. F. - Arch. Francesco Guidarelli
- Tel.0731/9899216 – cell. Uff. 3358179105; il suo sostituto è il geom. Roberto
Vagni.

Attività scolastica: Il Referente: Responsabile della 5° A. F. - Pet. Ernesto Girolimini -
Tel.0731/984561.

Funzione Censimento danni, persone, cose:

Il Referente: Responsabile della 4° A.F. - Arch. Bergamo Massimo -
Tel.0731/9899213; il suo sostituto è il geom. Giacomo Malatesta.

Funzione Strutture operative locali e viabilità:

Il Referente: Comandante Polizia Municipale 6° A.F. - Sig. Natale Tabarrini
Tel. 0731/9899212 – 3332767739;

Funzione Telecomunicazioni:

Il Referente Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Arcevia: coordinatore Sig.

Massimiliano Montesi - cell. 3343130608;

Funzione Assistenza alla popolazione:

Il referente: Responsabile della 1° A.F. - Dott. Roberto Verdini Tel. 0731 - 9899209/210;

Funzione Responsabile Protezione Civile Comunale:

Il Referente: U.T.C. - geom. Roberto Vagni - Tel.0731/9899215 - cell. Uff. 3358179222;

IL SINDACO

Allegato 2

ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE UTC

NOMINATIVO	N. aziendale	N. privato
Responsabile U.T.C. Arch. Francesco Guidarelli	3358179105	3395358671
Resp. Prot. Civile Comunale geom. Roberto Vagni	3358179222	3349230837
LUCIANI DANILO (coord. Operai)	3358179132	3293727937
BATTESTINI AUGUSTO	3358179232	3382226388
BELARDINELLI ALDO	3358179214	
BUCCI FABRIZIO	3358178426	
CALCATELLI GUIDO	3358179085	
MICCI GIANCARLO	3358178901	
MILLETTI SILVERIO	3358178628	
PAOLUCCI PAOLO	3319186170	
TRUFFELLINI ADRIO	3332927742	

Allegato 3**ELENCO MEZZI COMUNALI**

AUTOMEZZO	TARGA
Motoveicolo APE CAR	AN 113242
APE CAR 703	AN 115915
Autocarro FIAT 190.38 R	AG 448 EC
FIAT ALLIS LIVELLATRICE	AN AA728
Autocarro FIAT FIORINO	AA546DA
Autovettura FIAT PANDA 4X4	AN 471714
Autocarro IVECO DAILY	AN 422856
Autocarro IVECO DAILY	AN 447118
Autocarro IVECO DAILY	CY 017 XP
MINI PALA CASE	AA M 767
AUTOCARRO OM 110	ZA 779 TP
New Holland	AB A 579
FIAT Ducato	AN 479261
AUTOBUS	BD 815 JX
AUTOVETTURA P.M.	BJ 744 VD
AUTOBUS	AN 604161
MOTO GUZZI 500	AN 100052
AUTOBUS	AN 409515
AUTOBUS	BC 880 LS
AUTOBUS	BC 879 LS
Motocarro PIAGGIO POKER	AN 113629
Autovettura FIAT PUNTO	CT 317 PD
AUTOBUS	CW 301 MP
Autocarro IVECO 75	CW 676 MP
Autovettura FIAT PANDA 4X4	CZ 925 XF
Motocarro APE PIAGGIO	AN 118686
Autovettura GRANDE PUNTO	DR 003 CJ
FIAT HITACHI	AB M 510
CNH AMERICA	AH B 861
TATA XENON	EA 025 NH
DOBLO' (com. d'uso gratuito)	DT 280 ZG

Allegato 4

ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE

SERVIZI/PROFILI PROFESSIONALI	COGNOME E NOME
1° Area Funzionale – Affari Generali – Demografici e Cimiteriali	
Direttore Generale – Segr. Com.le Responsabile Istruttore Collaboratore Amm.vo Istruttore Coll. Amm.vo Inserviente	Dott. Serretti Casagrande V. Dott. Verdini Roberto Dott. Betti Domenico Ottaviani Renata Luciani Liliana Tenti Dorotea Mencarelli Rossella
2° Area Funzionale – Servizi Contabili e Finanziari – Farmacia Comunale	
Responsabile - Istruttore Istruttore Terminalista Farmacista Direttore Farmacista collaboratore	Dott. Pizzicotti Elisabetta Tarsi Morena Poiani Daniela Ceccarelli Luisa Dott. Di Marco Domenico Dott. Grembo Paola
3° Area Funzionale – Servizi Tecnici e Manutenzione Patrimonio	
Responsabile Geometra Coll. Amm.vo Operaio Specializzato Operaio Specializzato Operaio Specializzato Operaio Specializzato Operaio Specializzato (con funzioni di coordinatore) Operaio Specializzato Operaio Specializzato Operaio Specializzato Operaio Specializzato	Arch. Guidarelli Francesco Geom. Vagni Roberto Aguzzi Stefania Battestini Augusto Belardinelli Aldo Bucci Fabrizio Calcatelli Guido Luciani Danilo Micci Giancarlo Milletti Silverio Paolucci Paolo Truffellini Adrio
4° Area Funzionale – Servizi Associati Urbanistica Edilizia Privata – E.R.P. e Sisma	
Responsabile Geometra (<i>incarico esterno</i>) Istruttore addetto al sistema informatico	Arch. Bergamo Massimo Geom. Malatesta Giacomo P.I. Morici Manfred

SERVIZI/PROFILI PROFESSIONALI	COGNOME E NOME
5° Area Funzionale – Servizi Culturali e Scolastici	
Responsabile Operatore Autista scuolabus Autista scuolabus Autista scuolabus - elettricista Autista scuolabus Cuoca inserviente Cuoca inserviente Inserviente Inserviente Inserviente Educatrice d'infanzia Educatrice d'infanzia Educatrice d'infanzia	Pet. Girolimini Ernesto Agostinelli Paolo Mancinelli Fabrizio Biagetti Giovanni Felicetti Giuseppe Santantoni Francesco De Angelis Patrizia Giombi Letizia Curzietti Brunella Mencarelli Rosina Ceccucci Oriana Giacometti Gemma Bevilacqua Sonia Bucci Lorena
6° Area Funzionale – Polizia Municipale (in convenzione)	
Responsabile (dipendente Comune di Serra dè Conti) Operatore di P.M. Operatore di P.M.	Tabarrini Natale Giorgi Luciana Loretelli Marcello

ALLEGATO 5

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI ARCEVIA

Provincia di ANCONA

Prot. n.: _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento:

- SISMICO
- IDROGEOLOGICO
- INCENDI BOSCHIVI
- NEVICATA ECCEZIONALE

si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____ adibito a _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di ANCONA.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

ALLEGATO 6

SICUREZZA STRADALE – EMERGENZA NEVE - DISPOSIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE A TUTELA DELLA SICUREZZA PUBBLICA E DELL'INCOLUMITA' DEI CITTADINI

COMUNE DI ARCEVIA

Provincia di Ancona

Prot. n.: _____

Ordinanza n.: ____ del __/__/____

IL SINDACO

Considerato che il persistere delle gravi ed eccezionali condizioni metereologiche, iniziate dal giorno: __/__/____, caratterizzate da abbondanti nevicate e ghiaccio, può provocare pericolo per la sicurezza pubblica e per l'incolumità dei cittadini;

Ritenuto di dover impartire norme atte a prevenire eventuali incidenti;

Preso atto dell'operatività del "**Piano Emergenza Comunale – rischio Neve**", attivo dalla data di inizio emergenza, che sta garantendo, con la partecipazione di Amministratori, Dipendenti, Imprese e numerosi volontari e l'utilizzo di numerosi mezzi spazzeve, lo sgombero del manto nevoso dalla rete viaria cittadina e la regolare viabilità;

Appurato che a seguito delle abbondanti nevicate e delle condizioni meteorologiche avverse, esiste un pericolo potenziale di carico neve sulle essenze radicate a margine delle strade comunali e vicinali di pubblico transito e quindi risulta pertanto necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità che tutti i proprietari, possessori o conduttori a qualsiasi titolo dei terreni confinanti con dette strade situate nel territorio del Comune di Arcevia, provvedano alla manutenzione delle siepi ed al taglio dei rami sporgenti, o che minacciano rovina sulla sede stradale;

Visti gli art. 1,16, 17, 18, 19, 20, 29, 30, 31 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli art. 50 e 54 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi ordinamento degli Enti Locali);

Visti gli artt.892,894,895,896 e 2051 del Codice Civile;

Visto l'art. 15, co.3, della L 24 febbraio 1992, n. 225, in base al quale "Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale"

ORDINA

A tutti i proprietari, possessori, conduttori a qualsiasi titolo dei terreni di cui in premessa e/o di unità immobiliari:

a) di provvedere in particolare al taglio dei rami delle piante radicate sui propri fondi che, a causa delle avverse condizioni climatiche, potrebbero provocare guasti alle linee elettriche nonché costituire pericolo per la circolazione stradale, previo avviso al C.O.C. Del Comune di Arcevia;

b) di assicurarsi della resistenza dei tetti, rimuovendo ghiaccio e blocchi di neve formati su grondaie, balconi, terrazzi, piante e su qualsiasi sporgenza, evitando di scaricare la neve sul suolo pubblico ed utilizzando, in ogni caso, tutta la cautela possibile affinché non si determini pericolo per se stessi e per i passanti;

INVITA

- i pedoni a prestare la massima attenzione ad eventuali rami di alberi che, appesantiti dalla neve, potrebbero cedere ed evitare di transitare sotto cornicioni e tettoie da cui potrebbero precipitare ghiaccio e neve;
- di utilizzare le autovetture solo in caso di necessità, di munirsi di catene e pneumatici da neve per spostamenti al di fuori del territorio di residenza e di parcheggiare in luoghi sicuri, distanti da alberi appesantiti da neve e da cornicioni e tettoie;
- di segnalare, nel caso in cui il taglio dei rami o la rimozione di neve e ghiaccio non potesse avvenire in modo autonomo, l'impossibilità propria a provvedere rivolgendosi, tramite i contatti indicati sul Piano Emergenza Neve, alla Polizia Locale di Calvi o a tutte le Istituzioni preposte alla sicurezza e al pronto intervento.
- di tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione, prestando attenzione agli avvisi diffusi su tutto il territorio, sul Sito Ufficiale del Comune di Calvi e tramite svariati mezzi di comunicazione.

RICORDA CHE

Per danni a persone o cose derivanti dall'inosservanza della presente ordinanza, l'Amministrazione Comunale declina ogni responsabilità, ricordando che sono vigenti le sanzioni disposte dal Codice della Strada;

Gli Agenti di Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale e le Forze dell'Ordine sono incaricati del controllo affinché la presente Ordinanza sia adeguatamente rispettata ed osservata.

Avverso la presente Ordinanza è possibile proporre ricorso al TAR Campania o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione

DISPONE

La pubblicazione della presente ordinanza all'albo pretorio informatizzato e sul sito web istituzionale, l'esposizione sul territorio al fine della massima divulgazione tra le famiglie e la comunicazione alla Prefettura di Ancona, al Comando Stazione Carabinieri di Arcevia ed al Comando C.F.S. - Stazione di Arcevia

Arcevia, li __/__/____

IL SINDACO

Andrea Bompreszi

GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione (Parte B del Piano secondo il metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema

centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$.

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I; E)$.

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.